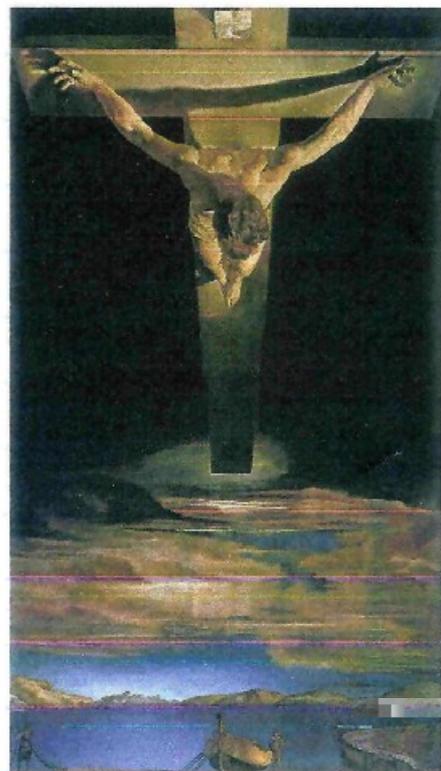


COMUNITA' DI BASE NORD – MILANO

QUESTO GESU'
E' UN
PROVOCATORE!



Eucaristia – 10 giugno 2007

Molti temi importanti sono stati introdotti nelle Eucaristie di quest'anno.

Questa Eucaristia è l'ultima, prima di un lungo intervallo ed ho pensato di cercare e proporre pensieri e parole che sostengano la nostra fede e la nostra pratica di vita. Alcune, fra le tante.

Condizione non sufficiente, ma sempre necessaria per continuare questo nostro tentativo di Comunità 'a distanza'.

E, tanto per mettere subito le 'carte in tavola', propongo questa riflessione – preghiera, di origine parrocchiale, ma piuttosto esplicita.

Questo Gesù è un provocatore!

1°

Io mi arrabbio, e Lui mi dice: Perdona!
Io ho paura, e Lui mi dice: Coraggio!
Io ho dubbi, e Lui mi dice: Fidati!
Io sono inquieto, e Lui mi dice: Sii tranquillo!
Io voglio star comodo, e Lui mi dice: Seguimi!
Io faccio progetti e Lui mi dice:
Metti da parte i tuoi, guarda ai miei!

2°

Io accumulo, e Lui mi dice: Lascia tutto!
Io voglio sicurezza, e Lui mi dice: Dona la tua vita!
Io penso di essere buono, e Lui mi dice: Non basta!
Io voglio essere il primo, e Lui mi dice:
Cerca di servire!

1°

Io voglio comandare, e Lui mi dice: Ascolta!
Io voglio comprendere, e Lui mi dice: Abbi fede!
Io voglio tranquillità, e Lui mi chiede disponibilità!
Io voglio rivincita, e Lui mi dice:
Guadagna tuo fratello!

2°

Io metto mano alla spada, e Lui mi dice: Riconciliati!
Io penso alla vendetta, e Lui mi dice: Porgi anche l'altra guancia!
Io voglio essere grande, e Lui mi dice: Diventa come un bambino!
Io voglio nascondermi, e Lui mi dice: Mostrami la tua Luce!
Io voglio il primo posto, e Lui mi dice: Siediti all'ultimo!
Io voglio essere visto, e Lui mi dice:
Prega nella tua stanza!

T.

No! Proprio non capisco questo Gesù! Mi provoca.
Come molti dei suoi discepoli,
anch'io avrei voglia di cercarmi
un maestro meno esigente.
Però anche a me succede come a Pietro:
io non conosco nessuno
che abbia parole di Vita eterna come Lui.

CANTO

ABRAMO

**Esci dalla tua terra e vai dove ti mostrerò
Esci dalla tua terra e vai dove ti mostrerò**

**Abramo non andare
non partire non lasciare la tua casa
cosa sperì di trovare?
La strada è sempre quella ma la gente indifferente
ti è nemica, dove sperì di arrivar?**

**Quello che lasci tu lo conosci
Il tuo Signore cosa ti dà?
Un popolo la terra e la promessa.
Parola di Javhè.**

Esci dalla tua terra...

**Le reti sulla spiaggia
abbandonate le han lasciate i pescatori
son partiti con Gesù,
la folla che osannava se ne è andata in silenzio
una domanda sembra ai dodici portar.**

**Quello che lasci tu lo conosci
Il tuo Signore cosa ti dà?
Il centuplo quaggiù e l'eternità.
Parola di Gesù.**

Esci dalla tua terra...

**Partire con la fede nel Signore,
certamente, c'è chi parte e non dà niente,
cerca sol la libertà.
Partire con la fede nel Signore, con l'amore
aperto a tutti può cambiar l'umanità.**

**Quello che lasci tu lo conosci,
quello che porti vale di più:
andate e predicate il mio Vangelo.
Parola di Gesù.**

Esci dalla tua terra...

DAL VANGELO

Lc 13, 18-21

La parabola del granello di senape e del lievito (vedi Matteo 13,31-33; Marco 4,30-32)

¹⁸Gesù diceva: «A che cosa somiglia il *regno di Dio? A che cosa lo posso paragonare?

¹⁹Esso è simile a un piccolo granello di senape che un uomo prese e seminò nel suo orto. Quel granello crebbe e diventò un albero, e gli uccelli vennero a fare il nido tra i suoi rami».

²⁰Gesù disse ancora: «A che cosa posso paragonare il regno di Dio? ²¹Esso è simile a un po' di *lievito che una donna ha preso e messo in una grande quantità di farina: a un certo punto tutta la pasta è lievitata».

Le beatitudini

(vedi Luca 6,20-23)

¹ «Beati quelli che sono poveri di fronte a Dio»:

Dio darà loro il suo regno.

² Beati quelli che sono nella tristezza: Dio li consolerà.

³ Beati quelli che non sono violenti: Dio darà loro la terra promessa.

⁴ Beati quelli che desiderano ardentemente quello che Dio vuole: Dio esaudirà i loro desideri.

⁵ Beati quelli che hanno compassione degli altri:

Dio avrà compassione di loro.

⁶ Beati quelli che sono puri di cuore: essi vedranno Dio.

⁷ Beati quelli che diffondono la pace: Dio li accoglierà come suoi figli.

⁸ Beati quelli che sono perseguitati per aver fatto la volontà di Dio: Dio darà loro il suo regno.

⁹ Beati siete voi quando vi insultano e vi perseguitano, quando dicono falsità e calunnie contro di voi perché avete creduto in me. ¹⁰Siate lieti e contenti, perché Dio vi ha preparato in cielo una grande ricompensa: infatti, prima di voi, anche i *profeti furono perseguitati.

Mt 5, 3-12

Le vere ricchezze

(vedi Luca 12,33-34)

¹⁹«Non accumulate ricchezze in questo mondo. Qui i tarli e la ruggine distruggono ogni cosa e i ladri vengono e portano via. ²⁰Accumulate piuttosto le vostre ricchezze in cielo. Là, i tarli e la ruggine non le distruggono e i ladri non vanno a rubare. ²¹Perché, dove sono le tue ricchezze, là c'è anche il tuo cuore.

Mt 6, 19-21

possiamo mettere in comune brevi e semplici riflessioni

PREGHIAMO

sa di te,

il Cristo

Dio

Noi non abbiamo un'idea molto precisa
ma ti crediamo Padre,

crediamo che hai mandato tuo figlio
e crediamo nello spirito
che ci aiuta a rinnovare noi e il mondo.

Noi ti ringraziamo
di questo nostro tentativo di Comunità
che è qui raccolta nel tuo nome
e intorno alla parola di Gesù.

Noi lo sentiamo particolarmente vicino
perché ha condiviso la nostra vita
e ci ha dato l'esempio di un impegno
fino alle estreme conseguenze.

il desiderio di fraternità
insieme al pane, al vino, all'acqua
sono la nostra offerta

CANTO

QUANDO IL SIGNORE (Salmo 125)

Quando il Signore le nostre catene
strappò e infranse, fu come un sogno.
Tutte le bocche esplosero in grida,
Inni fiorirono in tutte le gole!

Genti dicevano al nostro passaggio:
« Dio per loro ha fatto prodigi ».
Dio per noi ha fatto prodigi,
abbiamo il cuore ubriaco di gioia.

I nostri esuli, Dio, riporta
come torrenti in terra bruciata.
Chi la semente ha gettato nel pianto
canti prepari al dì del raccolto.

Alla fatica van tutti piangendo
per il sudore che irrorava la semina:
ma torneranno con passo di danza
portando a spalle i loro covoni.

PREGHIERA EUCARISTICA

Abbiamo poco, Padre, da offrirti,
ma ti preghiamo di mandare il tuo Spirito
su questi nostri poveri e semplici doni,
perché essi diventino un piccolo segno
del nostro grande desiderio di seguire Cristo.

Egli, la notte in cui fu tradito, mentre era a cena
con i suoi amici, prese il pane nelle sue mani,
lo spezzò e disse:

**“PRENDETE E MANGIATE, QUESTO È IL MIO CORPO CHE È
DATO PER VOI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME”.**

Allo stesso modo, dopo che tutti ebbero mangiato quel pane,
prese il calice e disse:

**“QUESTO CALICE È LA NUOVA ALLEANZA NEL MIO SANGUE.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME”.**

si spezza il pane

si distribuisce il pane, il vino e l'acqua

Questo gesto che ora compiamo fra noi,
ci dia la forza di continuare con più fede
nella ricerca di una vera unità,
che abbia le sue manifestazioni nella certezza
di un amore reciproco, al di là dei diversi modi
d'essere, delle espressioni e degli atteggiamenti personali.

Ti chiediamo, Signore, di aiutarci a non chiuderci
in un piccolo gruppo; fa che riusciamo
ad avere lo stesso atteggiamento di fratellanza
anche nei confronti degli altri,
soprattutto dei poveri, degli ultimi e per tutti
quelli che hanno bisogno di un segno
di solidarietà e di amicizia.

(MUSICA)

da Adistà n. 39 "Fuoritempo/Omelie"
leggiamo parte di un commento in occasione del Corpus Domini (oggi)
di Paolo Farinella – prete, biblista, parroco a Genova

La solennità del Corpus Domini è un prolungamento della veglia pasquale vissuta in una notte attorno ad un banchetto, consumato "in fretta e con i fianchi cinti"

segno e modello di liberazione. Oggi, di nuovo siamo seduti attorno al banchetto della alleanza nuova (Ger 31,31 e 2a lettura di oggi) senza più fretta, ma sempre pronti a ripartire per essere segno e strumento di ogni liberazione e di ogni singolo individuo e popolo. È il banchetto che anticipa quello finale della fine della storia. È il Corpus Domini. Da banchetto a banchetto, è questa la dimensione storica della Chiesa pellegrina che di Eucaristia in Eucaristia cammina sui sentieri della storia, compagna di viaggio di ogni persona che cerca, ama, soffre, spera, dispera, pecca, anela, cade e risorge, verso la Gerusalemme celeste. Il banchetto eucaristico è il "memoriale" della consegna a noi del "mistero pasquale" - - -

- - - La festa di oggi ci dice solo che il Dio narrato da Gesù è un Dio "carnale" che si può toccare e mangiare, cioè si può sperimentare senza bisogno di scalare il cielo per raggiungerlo. Egli è ora e qui: "Io-Sono il Pane disceso dal cielo" (Gv 6,41) perché voi diventiate il comandamento del mio amore facendovi pane e vino da condividere con gli affamati e gli assetati che popolano la terra. "Io-Sono il Pane di vita" (Gv 6,35) perché voi siate la mia Eucaristia che si spezza per tutte le genti.

PADRE NOSTRO

⁷ « Quando pregate, non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a furia di parlare Dio finirà per ascoltarli. ⁸ Voi non fate come loro, perché Dio, vostro Padre, sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che voi glielo domandiate.

⁹ Dunque, pregate così:

Padre nostro che sei in cielo,
fa' che tutti ti riconoscano come Dio,

¹⁰ che il tuo regno venga,
che la tua volontà si compia
in terra come in cielo.

¹¹ Dacci oggi il pane necessario.

¹² Perdona le nostre offese
come noi perdoniamo a chi ci ha offeso.

¹³ Fa' che non cadiamo nella tentazione,
ma liberaci dal maligno.

¹⁴ Perché se voi perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è in cielo perdonerà anche a voi. ¹⁵ Ma se non perdonerete agli altri il male che hanno fatto, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe ».

Pregiere e intenzioni libere

CANTO

COME SPLENDE (Salmo 8)

Come splende, Signore Dio nostro,
il tuo nome su tutta la terra:
la bellezza tua voglio cantare,
essa riempie i cieli immensi.

Dalla bocca di bimbi e lattanti
liberare tu ami la lode,
a confonder superbi avversari,
a ridurre in silenzio i ribelli.

Quando il cielo contemplo e la luna
e le stelle che accendi nell'alto,
io mi chiedo davanti al creato:
cosa è l'uomo perché lo ricordi?

Cosa è mai questo figlio dell'uomo
che tu abbia di lui tale cura?
Inferiore di poco a un dio,
coronato di forza e di gloria!

Tu l'hai posto signore al creato
a lui tutte le cose affidasti:
ogni specie di greggi e d'armenti,
e animali e fiere dei campi.

Le creature dell'aria e del mare
e i viventi di tutte le acque:
come splende, Signore Dio nostro,
il tuo nome su tutta la terra!

RACCOLTA FONDO COMUNE